



COLUMNISTS

Maggio 2002

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Catturare il Re – Registrare le mosse

La cattura del Re tiene impegnati i lettori. Ma io spero sinceramente che questa sia l'ultima volta prima del Congresso FIDE in cui dovrò scrivere su questo argomento. Ho ricevuto anche alcune lettere sulla registrazione delle mosse.

Domanda Caro Geurt, leggo la tua eccellente rubrica su Chess Café fin dal suo esordio e sono stato molto contento di aver potuto alla fine vederti in azione quando ho visitato i Campionati Mondiali del 1999 a Las Vegas.

Riguardo alla questione di catturare il Re nel gioco lampo, io credo che l'attuale confusione dipenda dall'incapacità della Commissione per il Regolamento FIDE di evidenziare nel 1992 il significato del cambiamento delle regole del gioco lampo (Blitz).

Fin dal 1977, quando il meeting del Comitato Centrale FIDE approvò il "Regolamento FIDE per gli scacchi a cinque minuti", e fin credo al 1992, la sezione dei regolamenti riguardante la Partita Vinta stabiliva, alla **Regola 8**:

La partita è vinta per il giocatore a) che ha messo in scacco matto il Re del suo avversario b) il cui avversario dichiara di abbandonare c) il cui avversario completi una mossa irregolare, incluso lasciare il proprio Re in scacco o muovere il proprio Re sotto scacco, ma solo se il giocatore richiede la vittoria prima di toccare egli stesso un pezzo (vedi Regola 17) o cattura il Re come valida prova d) del cui avversario sia caduta, per prima, la bandierina, in un qualsiasi momento prima che la partita sia diversamente terminata.

Perciò, per i quasi 15 anni in cui sono esistite queste Regole FIDE, catturare il Re è stato un valido modo di reclamare la mossa irregolare. Comunque nel 1992 questi regolamenti furono sostituiti dal "Regolamento per gli scacchi a Cinque Minuti (Blitz)" che furono approvati dall'Assemblea generale del 1992 ed emendati dall'Assemblea Generale del 1993. In queste Regole, la regola riguardante la partita vinta era ora la Regola 14 e la sezione "d" sostituì la sezione "8c" di cui sopra. La **Regola 14d** ora dice:

il cui avversario completi una mossa irregolare, incluso lasciare il proprio Re sotto scacco o muovere il proprio Re sotto scacco, ed arresti il proprio orologio (ma solo se il giocatore richiede la vittoria prima che abbia egli stesso completata la propria mossa.)

Come sai, nel tardo 1996 il Regolamento FIDE fu completamente riveduto ed incorporò tutte le regole riguardanti il regolamento generale, le leggi supplementari relative alle competizioni, il regolamento per il gioco rapido (semilampo), il regolamento per il quickplay finish ed il regolamento lampo in un insieme completo di regolamenti. Questi entrarono in vigore il 1° Luglio 1997.

L'essenza della 14d sopra citata si trova ora nell'Articolo C3 dell'attuale Regolamento. Se nel 1992, quando il regolamento cambiò, proibendo in effetti la cattura del Re, la questione fosse stata subito sollevata ed evidenziata, probabilmente l'avremmo tutti accettata od avremmo discusso a suo tempo per il reinserimento della regola 8c. Si potrebbe opinare che a partire dal 1977 nessuna altra norma del Regolamento sia stata cambiata in modo così drastico come la regola relativa alla cattura del Re.

Fin da quando hai iniziato la tua rubrica su Chess Café nell'Aprile 1998, furono discusse la questione della cattura del Re e le conseguenze/penalità che ne dovrebbero derivare. Avendo mancato di sottolineare il significato del cambiamento di regole nel 1992, è una vergogna che la Commissione per le regole non abbia chiarito la questione della cattura del Re quando le regole furono rivedute nel 2000.

Seria considerazione dovrebbe essere posta al riguardo della formulazione e dell'interpretazione di questa regola, ed è auspicabile che un consenso tra le federazioni possa prevalere, così che si possa raggiungere una decisione se l'attuale regola C3 si debba applicare e, se sì, quale debba essere l'effetto della cattura del Re, o se invece sia da preferire un ritorno a qualcosa di simile alla vecchia regola 8c, considerando che abbiamo vissuto con questa per 15 anni ed è la regola che il maggior numero di scacchisti sembra conoscere.

Dato che le Regole vengono aggiornate solo ogni 4 anni, sembra che gli scacchisti di tutto il mondo debbano attendere fino al 2004 perché auspicabilmente sia fatto qualcosa per determinare il fato della cattura del Re, a meno che non si possa prendere una decisione al Congresso FIDE più avanti quest'anno.

Apprezzerai di sentire i tuoi pensieri sulla cosa. **Bill Gletsos (Australia)**

Risposta Grazie, Bill, per la tua eccellente indagine sulla cattura del Re. Detto sinceramente, una buona parte di questa storia non mi era nota. Sono d'accordo con te che dobbiamo chiarire non appena possibile l'intera situazione su questa faccenda. E cercherò di farlo. E' questo il motivo per cui ho fatto la mia proposta.

Hai detto che fin dal 1992 la cattura del Re non era più prevista nel Regolamento com'era stata in precedenza. So che nel 1998 fu deciso che catturare il Re non sarebbe stato permesso; in effetti, nel 1998 confermammo ciò che era stato deciso nel 1992.

La sola questione che rimane è che cosa dovrebbe fare un arbitro se un giocatore cattura il Re. Ho fatto una proposta, sulla falsariga della decisione del Consiglio della Federazione Scacchistica Olandese. Se qualcuno volesse proporre qualcosa di diverso, è libero di farlo. Mi si dice che le riunioni del Comitato per le Regole sono molto democratiche – fin troppo democratiche, a quanto mi dicono alcuni. Stiamo a vedere cosa succederà.

Domanda Caro Geurt, mi spiace ritornare alla mia domanda sulle ragioni per non catturare il Re nelle Partite lampo, ma la tua risposta - che questo termina la partita e potrebbe essere stato fatto con una mossa irregolare – ancora non mi convince, come sembra non convincere molti altri.

Permettimi di modificare la mia precedente obiezione in maniera da chiarirla. Confronta la cattura del Re con una mossa di matto. La prima non deve mai essere eseguita. Si devono fermare gli

orologi e chiamare l'arbitro. La seconda deve necessariamente essere giocata (non si deve mai fermare l'orologio senza una buona ragione). Ciononostante, entrambi i tipi di mossa terminano la partita immediatamente, ed entrambi potrebbero essere stati fatti con una mossa irregolare (anche involontariamente). Così, la tua argomentazione è solo una tra tante oppure c'è una incoerenza nelle Regole del gioco lampo.

So che le regole non hanno bisogno di essere giustificate, ma in questo caso perché non dire che la regola è così perché il Comitato per le Regole, in un momento di illuminazione spirituale, ha deciso così? **Pietro Rotelli (Italia)**

Risposta Tu confronti la cattura del Re con una mossa di matto. Io preferisco confrontare la mossa che lascia il Re sotto scacco o lo porta sotto scacco con un'altra mossa irregolare, per esempio Cb3-d5. Nell'ultimo caso l'avversario, dopo che il giocatore ha completata la mossa irregolare, deve fermare gli orologi, chiamare l'arbitro e richiedere la vittoria. Su questo, a quanto capisco, non ci sono discussioni. Be', perché non comportarsi nello stesso modo se un giocatore lascia il suo Re sotto scacco? Penso che quasi tutti saranno d'accordo che questo non è irragionevole.

Ma c'è anche un'altra differenza. Se un giocatore gioca Cb3-d5, è possibile che l'avversario non si accorga che la mossa è illegale e la partita venga continuata. Se un giocatore prende il Re avversario, è impossibile continuare la partita. La partita è finita. E più importante, è molto chiaro che il giocatore che ha lasciato il suo Re sotto scacco, ha fatto l'"ultima" mossa irregolare.

Domanda Caro Sig. Gijssen, a proposito della questione della presa del Re, questa volta potrebbe essersi cacciato in un angolo. Ed ai molti argomenti cruciali e rilevanti presi dalla vita reale, ripete semplicemente: "Vedete le mie risposte precedenti" invece che aiutare la comunità degli scacchisti a capire, o cambiare la sua rigida posizione.

La questione è più ampia del semplice Regolamento FIDE. Qualsiasi giocatore "non da torneo" del mondo, e questo è il 98% degli scacchisti, catturerà automaticamente il Re, se questo è in presa. È naturale e soddisfacente. Ed è quello che gli è stato insegnato. Ed è quello che *ancora* insegniamo ai nostri scolari.

Lei può considerare la cattura del Re una cosa un po' sciocca, un comportamento un po' sconveniente, come gongolare malignamente di una vittoria (e gli scolari lo fanno!). Ma, sul serio, perdere la partita perché il Re del tuo avversario può essere catturato e tu lo fai, questo è irrealisticamente rigido, e privo di contatto con la vita reale. Possiamo andarci a cercare qualche esempio di gioco senza scrupoli, in cui un giocatore perdente mette deliberatamente il suo Re in presa, e quindi richiede la vittoria quando il suo avversario automaticamente lo prende. E che mucchio di discussioni e polemiche inutili, nelle grandi sale di gioco di tutto il mondo. La sua decisione non è giusta, non ha senso, per favore, si astenga dall'essere "di principi" (ostinato) e ci faccia vedere vincere la sua saggia e gentile mente umana. **Niels Lauritsen (Uganda)**

Risposta Quando ho scritto: "Vedete le mie risposte precedenti", non ho mai inteso offendere nessuno o non rispondere alla particolare domanda. La ragione era molto semplice: la domanda od il commento erano gli stessi di prima; nella domanda non c'era alcun nuovo elemento. So che probabilmente il 98% delle partite è giocato a casa e non nei tornei. Ma nella mia rubrica cerco di risolvere problemi che sono occorsi nei tornei.

Domanda Caro Signore, la ringrazio per aver risposto alla mia domanda sulle mosse irregolari nel suo ultimo articolo. Ma più precisamente, mi piacerebbe sapere qualcosa sull'Articolo B5. L'arbitro non deve intervenire se viene fatta una mossa irregolare (se non quando l'avversario ne faccia richiesta). Perciò, perché in B5 sono citati gli Articoli 7.2, 7.3 e 7.5, e non 7.4? **Stephane Escafre (Francia)**

Risposta Una buona domanda. Andiamo all'Articolo 7. Come vedrà, gli Articoli 7.2, 7.3 e 7.5 trattano delle irregolarità. L'Articolo 7.4 descrive le mosse irregolari. L'intenzione originale del Comitato per le Regole era quello di gestire una mossa irregolare così come si fa nel gioco normale, cioè, come con l'Articolo 7.4. Che è il motivo per cui l'Articolo 7.4 non è menzionato. In

seguito giungemmo alla conclusione che per le mosse irregolari è meglio seguire la stessa procedura che abbiamo messo nel Regolamento per i pezzi toccati e le irregolarità. E questo fu deciso durante il Congresso in Grecia.

Quello che rende non chiare le cose è stato mettere le “Irregolarità, mosse irregolari” tra parentesi, benché esso tratti solo le irregolarità.

Domanda Ho due domande, una riguardo la gestione dei formulari ed una riguardo le patte concordate in anticipo. Secondo il Regolamento FIDE, un giocatore è tenuto a registrare ciascuna mossa prima di fare la successiva. La mia domanda è che cosa dovrebbe fare un arbitro nei riguardi di un giocatore al quale debba essere continuamente ricordato di aggiornare il proprio formulario. Dovrebbe un siffatto giocatore essere ammonito e subire una penalità di tempo od un forfait se continua a fare diverse mosse senza aggiornare il formulario? O questo è eccessivamente severo?

La mia seconda domanda è: se un arbitro scopre che due giocatori si sono accordati per una patta prima della partita, che cosa dovrebbe fare l'arbitro? La FIDE la considera un'infrazione molto grave? **Lyndell Halliday (Barbados)**

Risposta Nella sua domanda lei fa riferimento ad una parte dell'**Articolo 8.1** del Regolamento:

Un giocatore, se lo preferisce, può rispondere alla mossa del suo avversario prima di registrarla. Egli deve scrivere la sua mossa precedente prima di fare la successiva.

Per chiarire: un giocatore non è obbligato a scrivere la mossa dell'avversario subito dopo che l'avversario ha completato la mossa. Può invece pensare alla propria mossa successiva e dopo che ha completato questa mossa, registrare le due mosse completate.

Sì, un giocatore che non ottempera agli obblighi dell'Articolo 8.1 dovrebbe essere penalizzato. E, come sa, la prima penalità è un ammonimento. Dipende dalle circostanze, ma l'arbitro ha la possibilità di imporre una penalità aggiuntiva: può incrementare il tempo residuo dell'avversario e ridurre il tempo residuo del giocatore colpevole. Tutte queste penalizzazioni sono descritte nell'Articolo 13.4 del Regolamento. Ma che cosa succede se un giocatore, a dispetto di tutte le penalità sopra citate, rifiuta di registrare le mosse?

Penso che l'arbitro non abbia scelta. Deve applicare l'**Articolo 12.7**:

Persistenti rifiuti da parte di un giocatore di ottemperare a quanto stabilito dal Regolamento degli scacchi saranno penalizzati con la perdita della partita. Il risultato dell'avversario dovrà essere deciso dall'arbitro.

Nella mia carriera di arbitro, non ho mai applicato questo Articolo. Ed è mia opinione che ogni arbitro dovrebbe starci molto attento prima di usarlo, cercando se ci siano altri modi per risolvere i problemi senza applicarlo.

Riguardo la sua seconda domanda, ogni scacchista sa che molto spesso i giocatori sono d'accordo per una patta prima della partita. A volte questo ha a che fare con i piazzamenti in classifica. A volte sono amici e non vogliono “combattere” l'uno contro l'altro. Potrei fare una lista molto lunga dei perché i giocatori possano concordare una patta prima della partita. Sono completamente d'accordo con lei che questo non sia bello, e sia contrario al Regolamento. Veda l'**Articolo 5.2 (c)**:

La partita e' patta per accordo tra i due giocatori DURANTE [enfasi mia] la partita. Ciò termina immediatamente la partita (vedere articolo 9.1)

Un arbitro deve essere del tutto sicuro prima di agire contro un'infrazione di questo genere. Naturalmente, molto peggiori sono i casi in cui un giocatore perde intenzionalmente la partita. Ma, di nuovo, è una cosa molto difficile da provare.

Domanda Caro Sig. Gijssen, in un incontro di lega nazionale è accaduto quanto segue: il nostro giocatore aveva alla mossa 30 circa 6½ minuti e il suo avversario circa un minuto. Come spesso accade, il nostro giocatore dimenticò di registrare le mosse e giocò lampo come il suo avversario. L'arbitro sedeva alla sinistra del nostro giocatore e registrava le mosse.

Quando l'arbitro notò che il nostro giocatore non registrava le mosse, gli disse:

“Devi registrare le mosse”. Il nostro giocatore, che era in profonda concentrazione, ed anche un po' sordo dall'orecchio sinistro, non reagì. Alcune mosse dopo, l'arbitro ripeté il suo ordine. Di nuovo, non ci fu alcuna visibile reazione da parte del nostro giocatore. Due mosse più tardi, l'arbitro fermò gli orologi e dichiarò la partita persa per il nostro giocatore. Affermò di aver ammonito due volte il giocatore. A mio parere, l'arbitro mancò sotto diversi aspetti: 1. Non verificò se il nostro giocatore avesse sentito che doveva registrare le mosse. 2. Non fermò gli orologi, quando parlò al nostro giocatore. 3. Non diede un ammonimento ufficiale. 4. Aveva la possibilità di ridurre il tempo del nostro giocatore e/o di incrementare il tempo dell'avversario quando l'aveva ammonito per la seconda volta.

A mia opinione la penalità è sproporzionata ed inoltre non c'è mai stato un ammonimento ufficiale. Quando il nostro giocatore disse all'arbitro di essere un poco sordo dall'orecchio sinistro e che non aveva sentito nulla, ne ebbe in risposta solo un sorrisetto cinico sulla faccia dell'arbitro. Mi chiedo se un arbitro possa agire in questo modo.

Nell'ultimo Torneo “Hogeschool Zeeland” ho visto che in due analoghe situazioni in cui l'arbitro aveva ufficialmente ammonito il giocatore, diede una penalità di tempo al giocatore, ed una compensazione di tempo all'avversario. In entrambi i casi era chiaro che il giocatore aveva sentito benissimo che l'arbitro gli aveva ordinato di registrare le mosse. Vorrei sapere la sua opinione su questo incidente. **René Tiggelman, Middelburg (Olanda)**

Risposta La sua domanda ha già avuto risposta, in una certa misura, nella mia risposta al Sig. Halliday (si veda la domanda precedente). Se tutti i fatti sono come lei li descrive, allora la penalizzazione, a mio parere personale, risulta troppo severa; quanto meno, io non avrei penalizzato il vostro giocatore nello stesso modo. Erano possibili penalità alternative.

Vorrei sollevare un altro punto: un problema è anche che cosa *rifiuto persistente* significhi. Ogni arbitro ha probabilmente una propria opinione in merito. L'opinione dell'arbitro federale era, evidentemente, che un giocatore che commetteva la stessa infrazione due volte, stava rifiutando in maniera persistente. Dopo quel che ho scritto, lei capirà che io sono più flessibile.

Ma lei, Sig. Tiggelman, era il Capitano del giocatore penalizzato. Presumo che lei conoscesse l'handicap del suo giocatore. Mi chiedo come mai lei non abbia informato l'arbitro a questo proposito. Sono certo che se l'avesse fatto, il risultato finale sarebbe stato diverso.

Domanda Caro Sig. Gijssen, vorrei porle una domanda basata sull'**Articolo 8.1** del Regolamento, riguardante la registrazione delle mosse durante la partita. L'Articolo stabilisce che:

Durante il gioco, ciascun giocatore è tenuto a riportare le proprie mosse e quelle del suo avversario, in modo corretto, mossa dopo mossa, il più chiaro e leggibile possibile, in notazione algebrica (Appendice E), sul formulario prescritto per la manifestazione. Un giocatore, se lo preferisce, può rispondere alla mossa del suo avversario prima di registrarla. Egli deve scrivere la sua mossa precedente prima di fare la successiva.

In una recente partita di torneo, ero arrivato ai miei ultimi cinque minuti prima del primo controllo di tempo, e quindi non stavo più registrando le mosse. Il mio avversario, che aveva più di cinque minuti residui, cominciò (in accordo con le regole) a giocare la sua risposta alla mia mossa prima di registrare la mia mossa precedente e la sua successiva risposta, ovviamente per evitare di darmi del tempo di riflessione. Comunque, fu eseguito un certo numero di catture, e invece di scrivere, per esempio, Axd4, scriveva semplicemente ‘x’ nell'appropriata sezione del formulario, il che gli permetteva chiaramente di dedicare meno tempo alla registrazione delle mosse, e giocare sul mio

zeitnot. Benché io non abbia messo in discussione la questione durante la partita (quando glielo dissi dopo la partita, sostenne che fosse un'abbreviazione accettabile) la mia sensazione è che contravvenga alla Regola 8.1 nel senso che le mosse non erano registrate nella maniera corretta ed in notazione algebrica, e mi chiedo se lei sia d'accordo e, se sì, quali misure avrebbe preso se avessi chiamato l'arbitro?

Incidentalmente, la regola specifica chiaramente che per registrare le mosse si deve usare la notazione algebrica, eppure io noto che nei tornei (inclusi anche quelli ratificati FIDE) un significativo numero di giocatori continua ad usare la notazione descrittiva. A suo parere, questi giocatori andrebbero penalizzati? **Paul Heaton (UK)**

Risposta Sono d'accordo con lei che il modo in cui il suo avversario registrava le mosse non era corretto. E, quando l'arbitro non intervenne, lei avrebbe avuto il pieno diritto di protestare. Il risultato, se fossi stato io l'arbitro, sarebbe stato quello di obbligare il suo avversario a registrare le mosse correttamente, mentre avanzava il suo orologio, con una qualche compensazione di tempo per lei.

Sono sorpreso di leggere che ci siano ancora giocatori che usano la notazione descrittiva. Penso che solo i più anziani giocatori (penso che siano gli ultrasessantenni) la usino ancora. Sono d'accordo con lei che non è corretto che dei giocatori registrino le proprie mosse in questo modo, ma suggerisco che ciascun arbitro dovrebbe tenere a mente che questi giocatori hanno usato questa notazione per l'intera loro vita e che è molto difficile cambiare sistema. Mi chiedo se davvero questo accada in tornei ratificati FIDE. Per inciso, nemmeno la notazione algebrica estesa (Cg1-f3 invece di Cf3) è la notazione ufficiale, ma non c'è arbitro che richiamerebbe un giocatore per aver usato questa notazione lunga.

Domanda Caro Sig. Gijssen, nel suo ultimo articolo il Sig. Nolans descrisse una situazione in cui un giocatore aveva superato il tempo in una partita lampo in cui era possibile, ancorché non ovvio, il matto in una serie di mosse legali. Il suo avversario, essendo una persona gentile, accettò una patta per sfuggire alla lunga discussione degli arbitri sul caso. Mi chiedo se un tale accordo *post festum* sia formalmente valido.

Non avrebbero dovuto gli arbitri, per quanto incerti potessero essere riguardo la giusta decisione, dichiarare che spettava ormai a *loro*, e non ai giocatori, stabilire il risultato? In un caso simile tratto dalla mia esperienza personale, nel quale avevo inteso accordare cortesemente una patta in un simile presunto caso limite, questo fu esattamente quello che gli arbitri mi dissero. E devo dire che non mi sembra irragionevole dire che si tratta proprio di una questione relativa ai fatti, e non di convenienza, decidere quale delle possibili maniere di terminare una partita, come definite nel Regolamento, si applichi ad una determinata partita. Quando è chiaro agli arbitri che la partita sia arrivata alla fine e non sia stata solo interrotta, l'accordo tra i giocatori per la patta sembra davvero un po' dubbio. **Carsten Dutt (D)**

Risposta Forse lei non ha esattamente colto la situazione. Mi permetta di citare il Sig. Nolans:

“Con solo 2 secondi residui, fermai gli orologi e chiesi una patta perché la tecnica di patta è molto semplice, ma con l'orologio sul lato “sbagliato” della scacchiera, semplicemente non ero abbastanza veloce da portare in giro il mio Cavallo in tempo. Gli arbitri ebbero una lunga discussione sul risultato, ed alla fine il mio avversario (essendo un'ottima persona) si offrì di accettare semplicemente la patta ed andare avanti. Gli arbitri non hanno mai preso una decisione, e mi chiedo quale dovrebbe essere la decisione corretta”.

Come vede, il Sig. Nolans non aveva superato il tempo. Perciò la partita (lampo) non era finita. Richiese una patta benché, in effetti, non potesse farlo; nel Regolamento è scritto esplicitamente che le richieste a mente dell'Articolo. 10.2 non sono possibili nel gioco lampo.

Con 2 secondi sull'orologio, il Sig. Nolans richiese una patta, e questo è proibito. Quello che gli arbitri potevano discutere era come penalizzare il Sig. Nolans. Una delle possibilità avrebbe potuto essere quella di incrementare il tempo dell'avversario. Ma ancor prima che gli arbitri

cominciassero a discutere, l'avversario offrì una patta e questo terminò la partita.

Domanda Caro Sig. Gijssen, vorrei richiamare la sua attenzione sul fatto che sembra esserci una lacuna nel Regolamento FIDE. Supponga che due giocatori stiano giocando una partita con un controllo di tempo di tutte le mosse in tre minuti con l'incremento di 3 secondi dopo ogni mossa. Inoltre, supponiamo che i giocatori stiano usando un orologio che non possa indicare quale bandierina sia caduta per prima (un Phileon, per esempio). Ora, vediamo cosa accade quando l'arbitro vede che entrambe le bandierine sono cadute ed è impossibile stabilire quale bandierina sia caduta per prima. Questa partita non è ne' lampo ne' semilampo, perché il tempo non è prestabilito (c'è un incremento di tre secondi dopo ciascuna mossa). La fase finale di questa partita non è un quickplay finish, ancora una volta perché il tempo non è prefissato. La sola cosa che rimane nel Regolamento è l'**Articolo 6.12**:

“Se entrambe le bandierine sono cadute ed è impossibile stabilire quale bandierina è caduta per prima, la partita continuerà”.

È del tutto ovvio che ciò non abbia senso in questo contesto, perché i giocatori potrebbero sconvolgere la tabella di marcia del torneo portando a conclusione la partita senza alcun limite di tempo. Lo stesso problema si verifica nelle partite giocate con la cadenza del Campionato Mondiale di 1h e 30m per l'intera partita con l'incremento di 30 secondi dopo ciascuna mossa ma, fortunatamente, in questo evento si usano gli orologi DGT e perciò non ci sono problemi. Penso che l'Articolo 10.3 si debba applicare non solo al quickplay finish, ma anche al controllo di tempo finale di qualsiasi partita. **Pierre Dénohmée**.

Risposta Ero già al corrente di questa lacuna del Regolamento ed intendevo discuterne al prossimo incontro del Comitato per le Regole durante le Olimpiadi di Bled. Ma, per il momento, penso che per ogni organizzatore non sia un problema risolvere questo problema come vuole, fintantoché la cosa è annunciata in anticipo.

Per le partite di spareggio dei Campionati del Mondo di Scacchi ci sono, come probabilmente sa, dei regolamenti speciali. Si applicano alle partite con un limite di tempo di 25 min per l'intera partita e un incremento di 10 secondi, alle partite con un limite di tempo di 5 minuti per il Bianco e 4 minuti per il Nero con un incremento di 10 secondi e perfino alla finale “sudden death” con 6 minuti per il Bianco e 5 minuti per il Nero. E questi regolamenti sono molto semplici: si applica il normale Regolamento degli scacchi, con l'unica eccezione che, invece dei giocatori, è l'arbitro a scrivere le mosse. Ma, come ho già detto, dobbiamo discutere nuove regole per le partite con un incremento per ciascuna mossa.

Domanda Per cortesia, può dirci quali controlli di tempo saranno usati per le prossime Olimpiadi? Useremo questi controlli di tempo nel nostro campionato nazionale a partire dal prossimo Luglio. Finora nei nostri tornei locali ed internazionali abbiamo usato partita/90 + 30 sec fin dall'estate scorsa, dato che questa è la cadenza utilizzata nei tornei internazionali.

Risposta Nelle Olimpiadi di Bled sarà usato il limite di tempo da lei citato, 90 min per l'intera partita con un incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa.

Domanda È stata presa una decisione su quanti turni [verranno giocati] al giorno per le prossime Olimpiadi?

Risposta Sì, un turno al giorno.

Domanda Per Palm computer e simili sono disponibili Pocket Fritz e altri giochi di scacchi. Per capire se uno di questi programmi sia utilizzato da qualche giocatore scorretto durante un torneo, bisognerebbe costringere gli arbitri ad imparare come funzionano quegli apparati. Il gioco e l'analisi possono essere tenuti nascosti alla vista. Devo avvertire i giocatori di lasciare gli apparecchi di questo genere al tavolo degli arbitri per la custodia fino a quando non abbiano finito le loro partite. Lo stesso vale per cellulari e cicalini. Ai cellulari rispondo io, e passo la chiamata se si tratta di un'emergenza. È già un lavoro faticoso impedire che parlino con altri. **Frankie**

Torregrosa IA

Risposta Viviamo in uno strano mondo. Forse sa che durante i Campionati Mondiali di Scacchi di Mosca del 2001 e 2002 i giocatori venivano controllati quando entravano nell'area di gioco. Guardie, armate di cercametri, controllavano i giocatori. Capisco perfettamente che questo genere di controllo sia necessario, viste alcune esperienze in vari tornei, ma non di meno è strano. Per i cellulari ho una soluzione molto semplice. Devono essere spenti. Prima del turno informo i giocatori di ciò, dò un'ammonizione quando il cellulare suona e dichiaro persa la partita qualora questo accada per la seconda volta. Sono lieto di informare i lettori che la penalità finale non è mai stata comminata. È del tutto ragionevole che nei tornei amatoriali si possano fare alcune eccezioni per esempio ai medici. Il suo suggerimento che l'arbitro se ne prenda cura è possibile. Ma ripeto: dovrebbe trattarsi di un'eccezione!

Domanda Salve, spero che lei possa aiutarci nel trovare quale sia la corretta interpretazione di quanto segue:

Capitolo C06.V La Condotta dei giocatori del Manuale FIDE dice:

4. Quando un giocatore o squadra si ritira od è espulso da un torneo round-robin, le conseguenze saranno le seguenti:

Se il giocatore o squadra ha completato meno del 50% delle partite e lascia il torneo, il punteggio rimane nel tabellone (per scopi di rating e storici), ma i punti guadagnati da o contro di esso non vengono calcolati per la classifica finale. Le partite non giocate del giocatore o squadra e dei suoi avversari sono indicati nel tabellone con un “-” e quelli degli avversari con un “+”. Se ne’ l’uno ne’ l’altro dei giocatori o squadre sono presenti, questo verrà indicato con due “-”. Se un giocatore o squadra ha completato almeno il 50% delle proprie partite, il suo punteggio rimane nel tabellone e sarà calcolato per la classifica finale. Le partite non giocate del giocatore o squadra sono indicate come sopra.

Il problema è: che cosa significa “completate”, dato che in diverse parti del Manuale FIDE, in particolare nel punto 5 di questo, viene usato “effettivamente giocate”. Al momento abbiamo un vero problema nella 3° Divisione del nostro Campionato Nazionale a Squadre. Una squadra ha giocato nel primo turno, non si è fatta vedere nel secondo turno, ha giocato nel terzo, nel quinto e non si è presentata nel sesto turno. Dopo il suo secondo forfait al turno 6 (9 turni round-robin) la squadra è stata espulsa dalla competizione.

È possibile sostenere che la squadra avesse completato 5 incontri, perché era presente sul tabellone del torneo dopo il 5° turno? La squadra non ha giocato un incontro ma il risultato è stato considerato e, se la squadra non avesse dato altri forfait, il risultato sarebbe stato contato normalmente. Se l'intenzione della FIDE fosse stata diversa, nel “manuale” sarebbe stata usata l'espressione “effettivamente giocate”.

È anche possibile argomentare che “completate” è lo stesso che “effettivamente giocate”, etc.?

Quindi, quale è la corretta interpretazione? **Luís Costa, Presidente della Federazione Scacchistica Portoghese**

Risposta I termini “effettivamente giocate” e “completate” hanno lo stesso significato. Nel vostro caso la squadra coinvolta completò 4 incontri su 9. Questo è meno del 50% degli incontri. Perciò il risultato degli incontri completati non sarà calcolato per la classifica finale. È decisivo il numero di incontri completati e non il momento in cui la squadra è stata espulsa.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2002 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2002 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"**The Chess Cafe®**" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held